

Volume stampato con il contributo della Banca Popolare del Cassinate

*Stampa*

Tipografia Arte Stampa, Via Casilina Sud, 10/A, Roccasecca (FR)  
te./fax 0776.566655 - [tipografia@artestampa.org](mailto:tipografia@artestampa.org)

© Copyright 2019

Comune di Colfelice - Arte Stampa Editore - Roccasecca (Fr)

ISBN 978-88-95101-70-5

Tutti gli articoli pubblicati possono essere scaricati in formato PDF dal sito del Comune di Colfelice al seguente indirizzo:  
***[www.comune.colfelice.fr.it](http://www.comune.colfelice.fr.it)***

*In copertina*

Particolare degli affreschi nella Galleria delle carte geografiche al Vaticano.

# **Quaderni Coldragonesi**

## **9**

**a cura di Angelo Nicosia**

## INDICE

|                                                                                                                                                                  |          |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
| <i>Presentazione</i>                                                                                                                                             | pag. 7   |
| <i>Prefazione</i>                                                                                                                                                | pag. 9   |
| Carlo MOLLE, <i>Epitaffio di un bambino di età romana</i>                                                                                                        | pag. 11  |
| Angelo NICOSIA, <i>“Hic positus est”: per una storia delle sepolture a Pontecorvo<br/>e nell’antica diocesi di Aquino (FR)</i>                                   | pag. 17  |
| Ferdinando CORRADINI, <i>Il più antico Registro dei Morti (1781-1801) della Parrocchia<br/>dei Santi Apostoli Pietro e Paolo di Arce, già in Terra di Lavoro</i> | pag. 51  |
| Fabio BIANCHI e Marcello OTTAVIANI, <i>Emile Grevenich (Parigi 1806-Napoli 1885)</i>                                                                             | pag. 71  |
| Romeo FRAIOLI, <i>Antifascisti di Rocca d’Arce e Colfelice nel Casellario Politico Centrale</i>                                                                  | pag. 83  |
| Gaetano DE ANGELIS-CURTIS, <i>Esiti delle elezioni dal 1946 al 1958<br/>a Colfelice, Arce e Roccadarce</i>                                                       | pag. 91  |
| Costantino JADECOLA, <i>“Mario De’ Frutti”</i>                                                                                                                   | pag. 103 |
| Pietro MONTELLANICO, <i>Una “cannàta” di Pontecorvo a Castrocielo:<br/>un’analisi matematica sperimentale</i>                                                    | pag. 113 |
| Lisa DELLA VOLPE, <i>“Dalle rocce secche su cui Egli pose i primi passi”.<br/>Appunti sul monumento di San Tommaso di Giuliano Vangi a Roccasecca</i>            | pag. 119 |
| Bernardo DONFRANCESCO, <i>L’Atlante dialettale da Arce alla Ciociaria</i>                                                                                        | pag. 127 |
| Domenico SCAFOGLIO, <i>Da Sora un Pulcinella massone</i>                                                                                                         | pag. 135 |
| Sabatino MOSCATI†, <i>Che splendido castello costruito su in cielo.<br/>L’avventura di un monaco vissuto oltre 1000 anni fa</i>                                  | pag. 141 |

## ESITI DELLE ELEZIONI DAL 1946 AL 1958 A COLFELICE, ARCE E ROCCADARCE

*Gaetano de Angelis-Curtis*

Chiusa la drammatica e tragica esperienza della guerra in provincia di Frosinone anche in questa parte del territorio italiano venne avviata la ricostruzione dei partiti che però ebbe bisogno di un processo più laborioso di altre. Nel periodo '44-'46 la maggioranza della popolazione locale non si fece coinvolgere dall'attività dei partiti e mostrò poco interesse per la politica attiva. In quei frangenti, dopo l'euforia della liberazione, il problema principale per gli abitanti di quella che il prefetto Roberto Siragusa definì come la «più distrutta Provincia d'Italia», e cioè per superstiti, sfollati, profughi e reduci, era la sopravvivenza fisica e l'avvio del processo di ricostruzione materiale per cui la popolazione locale si riservò di partecipare liberamente alla vita politica al momento delle elezioni.

### 1946 (2 giugno): ASSEMBLEA COSTITUENTE

Nella provincia di Frosinone la campagna elet-

torale per le elezioni dell'*Assemblea Costituente* fu più intesa, nelle aree centro-settentrionali, nel capoluogo, nei centri limitrofi o nei paesi a forte concentrazione di lavoratori agricoli e dell'industria, diversamente dalla parte meridionale in cui erano ancora gravemente presenti i problemi socio-economici conseguenti ai tragici eventi bellici.

Per le elezioni, le prime dopo il ventennio fascista e la guerra, la provincia di Frosinone venne inclusa nel Collegio elettorale XX-Lazio (formato dai territori delle province di Roma, Viterbo, Latina e, appunto, Frosinone), cui furono assegnati, sulla base del dato demografico del collegio (2.479.963 i residenti), 29 seggi (più quattro del C.U.N.) dei 556 nazionali. Nell'ambito del Collegio XX-Lazio si presentarono 581 candidati suddivisi in 27 liste e su 1.908.330 aventi diritto votarono 1.606.730 elettori (84,2%).

|                |                            |                              |                    |                    |
|----------------|----------------------------|------------------------------|--------------------|--------------------|
| NAZIONALE      | aventi diritto: 28.005.449 | votanti: 24.947.187 (89,08%) |                    |                    |
|                | voti validi: 23.010.479    | bianche-nulle: 1.936.708     |                    |                    |
| PROVINCIA. FR. | aventi diritto: 257.203    | votanti: 221.111 (85,9%)     |                    |                    |
|                | voti validi: 192.512       | bianche-nulle: 28.599        |                    |                    |
| ARCE           | aventi diritto: 4.626      | votanti: 3.997 (86,4%)       | voti validi: 3.313 | bianche-nulle: 684 |
| ROCCADARCE     | aventi diritto: 953        | votanti: 866 (90,8%)         | voti validi: 719   | bianche-nulle: 147 |
| COLFELICE      | aventi diritto: 1.271      | votanti: 1.079 (84,8%)       | voti validi: 976   | bianche-nulle: 103 |

|                  | RISULT. NAZIONALE | PROVINCIA FR   | ARCE           | ROCCADARCE   | COLFELICE    |
|------------------|-------------------|----------------|----------------|--------------|--------------|
| DC               | 8.101.004 (35,2%) | 70.431 (36,5%) | 1.435 (43,31%) | 480 (66,67%) | 118 (12,09%) |
| Psiup            | 4.758.129 (20,6%) | 17.601 (9,1%)  | 165 (4,98%)    | 6 (0,83%)    | 19 (1,95%)   |
| Pci              | 4.356.686 (18,9%) | 15.410 (8,0%)  | 165 (4,98%)    | 7 (0,97%)    | 44 (4,51%)   |
| Udn <sup>1</sup> | 1.560.638 (6,7%)  | 25.313 (13,1%) | 462 (13,95%)   | 42 (5,84%)   | 569 (58,30%) |

<sup>1</sup> Udn= *Unione democratica nazionale* un cartello elettorale costituitosi proprio in occasione delle elezioni alla Costituente e formato dal Partito liberale (Pli), dal Partito democratico del lavoro (Pdl) e dall'Unione per la Ricostruzione nazionale, un raggruppamento creato da Francesco Saverio Nitti. L'Udn, in sostanza, fu

una formazione politica estremamente eterogenea che riunì «tutte le forze conservatrici di tradizione liberal-democratica e anche alcune grosse personalità politiche» come Ivanoe Bonomi, Benedetto Croce, Vittorio Emanuele Orlando e Francesco Saverio Nitti, già ministri prima dell'avvento del fascismo.

|                  |                  |                |              |             |              |
|------------------|------------------|----------------|--------------|-------------|--------------|
| Fuq <sup>2</sup> | 1.211.956 (5,2%) | 7.034 (3,7%)   | 120 (3,62%)  | 86 (11,96%) | 64 (6,56%)   |
| Pri              | 1.003.007 (4,3%) | 30.224 (15,7%) | 216 (6,52%)  | 5 (0,70%)   | 12 (1,23%)   |
| Bnl <sup>3</sup> | 637.328 (2,7%)   | 6.611 (3,4%)   | 183 (5,52%)  | 22 (3,06%)  | 5 (0,51%)    |
| PdA              | 334.748 (1,4%)   | 1.466 (0,76%)  | 33 (1,00%)   | 3 (0,42%)   | 6 (0,61%)    |
| Ami <sup>4</sup> |                  | 4.552 (2,35%)  | 106 (3,20%)  | 7 (0,97%)   | 13 (1,33%)   |
| Cdr              | 97.690 (0,4%)    | 1.843 (0,96%)  | 59 (1,78%)   | 6 (0,83%)   | 7 (0,72%)    |
| Altri            | 1.044.925 (2,3%) |                | 369 (11,14%) | 55 (7,65%)  | 119 (12,19%) |

In provincia di Frosinone fu la Dc il partito che ottenne il maggior numero di voti e distanziò nettamente tutti gli altri. Buona fu l'affermazione sia del Partito repubblicano che risultò il secondo partito della provincia sfruttando, probabilmente, il vantaggio determinato dal contemporaneo referendum istituzionale, sia dell'Udn, anche grazie alla presenza di candidati locali, mentre gli altri due partiti di massa, socialisti e comunisti, ottennero assieme meno della metà dei voti della Dc<sup>5</sup>. Molto alto fu il numero delle schede bianche e nulle.

Nell'ambito del campione rappresentato da Arce, Roccadarce Colfelice è il voto di quest'ultimo Comune a differenziarsi rispetto agli altri due. Mentre infatti ad Arce e Roccadarce è la DC ad affermarsi ottenendo il maggior numero di voti (circa la metà dei votanti), a Colfelice è l'Udn a

prevalere e anche nettamente, staccando la DC di 415 voti. A Roccadarce, inoltre, si verificò una buona affermazione dell'Uomo qualunque.

Nel collegio XX, sulla base del risultato elettorale, i 29 seggi assegnati furono così ripartiti: 11 alla Dc, 5 al Pri, 4 al Pci, 3 al Psiup, 2 ciascuno a Uq, a Bnl e Udn. La rappresentanza parlamentare della provincia di Frosinone all'interno dell'Assemblea Costituente risultò costituita dal democristiano Giacomo De Palma<sup>6</sup> (11.811 voti), dal socialista Angelo Carboni<sup>7</sup> (6.150 voti), dal repubblicano Ludovico Camangi<sup>8</sup> (6.853 voti) e, anche se per brevissimo tempo, da Guglielmo Visocchi<sup>9</sup> (ai quali va aggiunto, per certi versi, anche Giovanni Persico<sup>10</sup>). Se a livello nazionale l'Udn aveva subito una grossa sconfitta elettorale, conseguendo un risultato «modestissimo», poiché non andò oltre un deludente 6,8% dei voti, in pro-

<sup>2</sup> Fuq= *Fronte dell'Uomo qualunque*. Il partito fu fondato dal «commediografo, scrittore di romanzi gialli, compositore di canzoni, regista cinematografico» Guglielmo Giannini il quale, fin dal 27 dicembre 1944 aveva promosso la stampa di un giornale, l'«Uomo qualunque», nella cui testata compariva un «omotto schiacciato da un torchio manovrato da anonime mani» che erano quelle, come spiegava lo stesso Giannini nell'articolo di fondo, degli «uomini politici di professione di ogni colore» responsabili «delle tragedie subite nella storia dell'umanità» ed erano causa, con «la loro avidità, la loro lotta per il potere» dei «lutti subiti da milioni d'esseri innocenti in tutto il mondo».

<sup>3</sup> Bnl= *Blocco nazionale delle libertà*, un cartello elettorale di ispirazione monarchica formato da tre raggruppamenti monarchici: Centro democratico, Concentrazione nazionale democratico-liberale e Partito democratico italiano, quest'ultimo, a sua volta, nato il 6 giugno 1944 dalla fusione di quattro gruppi politici (Partito socialdemocratico, Partito di unione, Centro della democrazia italiana e Unione democratica nazionale del lavoro). Il risultato elettorale del Bnl si rivelò insoddisfacente e dopo la proclamazione definitiva dei risultati del referendum, si sciolse. Una parte conflui nel Pli, un'altra dette vita al Partito nazionale monarchico con segretario Alfredo Covelli.

<sup>4</sup> Ami= *Alleanza monarchica italiana* (non è presente il dato nazionale).

<sup>5</sup> Nel concomitante referendum istituzionale, in provincia di Frosinone si era affermata la Monarchia con 116.716 voti (56,7%),

mentre la Repubblica ne aveva ottenuti 89.065 (43,3%) e 15.317 erano state le schede bianche e nulle (6,9%).

<sup>6</sup> Avvocato di Frosinone (1899-1976), già esponente del Partito popolare.

<sup>7</sup> Avvocato originario di Frosinone (1891-1977). Nella lista del Psiup compariva anche un altro candidato locale, l'avv. Vittorio Amici che ottenne 740 preferenze.

<sup>8</sup> Ingegnere originario di Sora (1903-1976), trasferitosi a Terracina per dedicarsi particolarmente ai lavori di bonifica. Fu rieletto nelle file del Pri anche per la I, II, III e IV legislatura (1948-1968). Fu più volte sottosegretario ai LL.PP. e poi all'Agricoltura e Foreste.

<sup>9</sup> Ingegnere, industriale, agricoltore, figlio di Orazio e Lucrezia Sipari, era nato ad Atina il primo maggio 1900 e scomparve 2 febbraio 1959.

<sup>10</sup> Avvocato originario di Benevento, demolaburista, già parlamentare nel 1921 e nel 1924 quando, antifascista, aderì all'Aventino. Tornato a Roma dopo l'esilio fu nominato prefetto e poi sottosegretario al Tesoro nel governo Parri e nel I governo De Gasperi. Si iscrisse al gruppo parlamentare della Democrazia del Lavoro per poi aderire al Psli di Saragat dopo la scissione di palazzo Barberini. Nel corso degli anni del dopoguerra si mostrò particolarmente attento alle problematiche delle popolazioni del Lazio meridionale. Fece parte di diritto del Senato nel corso della prima legislatura repubblicana. Si presentò ancora nelle elezioni del 1958 al Senato nel collegio Sora-Cassino nelle file del Psli ma senza successo.

vincia di Frosinone, invece, fu il terzo partito dietro a DC e Pri ma davanti a partiti ben più organizzati come Pci e Psiup. Il risultato personale registrato da Guglielmo Visocchi<sup>11</sup>, erede dell'importante famiglia politica e imprenditoriale di Atina, fu di rilievo perché l'elevato numero di voti di preferenza ottenuti nel collegio (12.507) non solo gli permise di essere il candidato locale più votato ma anche di porsi, all'interno della lista Udn, immediatamente a ridosso di insigni personalità come Ivanoe Bonomi (15.649) e Benedetto Croce (15.396) nonché di sopravanzare, in termini numerici, illustri esponenti quali Luigi Einaudi (7.793) e Meuccio Ruini (3.798). Tuttavia tre ricorsi presentati da altrettanti elettori, tra cui quello di Dante Veroni, il primo dei non eletti dell'Udn, contestarono l'elezione di Guglielmo Visocchi a deputato dell'Assemblea Costituente. I ricorsi chiedevano che venisse riconosciuta la sua ineleggibilità in quanto concessionario di autorizzazione alla derivazione delle acque dei fiumi Melfa e Liri, per il funzionamento degli stabilimenti cartari di Ceprano e Atina, e di sfruttamento di una miniera di manganese ubicata nel comune di Casalattico. La Giunta delle elezioni, riconoscendo l'ineleggibilità, propose l'annullamento dell'elezione. Quindi la discussione si spostò in Aula. Inizialmente vennero svolti due lunghi interventi tesi a dimostrare l'infondatezza della richiesta di ineleggibilità. Poi fu la volta di Enrico Molè, che aveva assunto la *leadership* del Pdl dopo la sconfitta elettorale, il quale chiese il riconoscimento

dell'ineleggibilità anche perché la decadenza di Guglielmo Visocchi avrebbe offerto al Pdl l'opportunità di acquisire un tredicesimo parlamentare, appunto Dante Veroni il primo dei non eletti della lista dell'Udn nel collegio XX. Alla fine l'Assemblea Costituente approvò l'annullamento dell'elezione di Guglielmo Visocchi al cui posto il 6 febbraio 1947 venne proclamato Dante Veroni<sup>12</sup>.

Un altro candidato del territorio, Domenico Marzi, sindaco di Frosinone e presidente della Deputazione provinciale, non conquistò il seggio all'Assemblea Costituente risultando il primo dei non eletti della lista del Pci<sup>13</sup>.

### 1948 (18 aprile)

In vista dell'importante appuntamento elettorale il quadro politico a livello nazionale vedeva il contrapporsi essenzialmente di due blocchi: da una parte socialisti e comunisti, riuniti nel Fronte democratico popolare, che si presentarono alle votazioni con un unico simbolo e un'unica lista di candidati, e dall'altra la Democrazia cristiana.

Una serie di circostanze legate all'evoluzione del quadro politico estero con i riflessi di situazioni internazionali di geo-politica come la proposta di restituzione di Trieste all'Italia e il colpo di stato comunista in Cecoslovacchia, le questioni economiche degli aiuti americani fin lì erogati e quelli previsti dal Piano Marshall, le situazioni di politica interna come l'azione di sostegno «svolta a fondo palesemente e instancabilmente» da parte

<sup>11</sup> La presenza di un esponente della famiglia Visocchi appare immediatamente visibile sul risultato elettorale ottenuto dall'Udn. Infatti dei 98.870 voti di lista ottenuti nell'intero collegio XX, pari al 7,1%, ben 25.313 (13,1%) vennero dall'elettorato residente nei Comuni della provincia di Frosinone, percentualmente doppi rispetto a quelli ottenuti nella circoscrizione romana (62.595, pari al 6,4%) e pontina (7.227, pari al 6,9%), e nettamente superiori al modesto risultato conseguito nel viterbese (3.735 pari al 2,9%). Proprio la cartografia elettorale fa evincere con chiarezza che all'interno della provincia di Frosinone furono gli elettori dell'area meridionale a profondere con abbondanza voti e preferenze all'Udn e a Guglielmo Visocchi. In sostanza proprio quello stesso bacino di voti, rappresentato dal vecchio collegio elettorale di Cassino, a cui avevano attinto in età liberale e nel primo dopoguerra i vari esponenti della famiglia atinate, e che a distanza di quasi un quarto di secolo, nonostante il ventennio fascista, l'amara esperienza della guerra e le spinte ideologico-elettoralistiche di numerosi partiti di cui ben

tre di massa, si era apprestato, ancora una volta, a tributare il proprio sostegno elettorale a un rappresentante di casa Visocchi.

<sup>12</sup> Avvocato originario di Velletri (1877-1949), demolaburista, già componente della Consulta Nazionale, più volte sottosegretario di Grazia e Giustizia.

<sup>13</sup> Originario di Priverno (1876-1959), pubblicista, funzionario di partito, già deputato alla Camera del Regno (1919-1921), con i suoi 5.910 voti di preferenza fu il settimo della lista comunista. Al Pci andarono quattro seggi e dopo l'opzione al Cun dei primi due eletti (Palmiro Togliatti e il gen. Umberto Nobile) Domenico Marzi divenne il primo dei non eletti. Oltre a Marzi altri candidati locali nelle file comuniste erano stati Renzo Silvestri, Pietro Grifone, Linda Puccini ed Ezio Antonio Grossi, l'avvocato originario di Villa Latina direttore de «Il Rapido». Dopo il deludente risultato elettorale alla Costituente, che seguiva quello delle elezioni comunali di primavera, Marzi rassegnò le dimissioni da presidente dell'Amministrazione provinciale di Frosinone.

della Chiesa (clero, episcopato e organizzazioni religiose), e una serie di circostanze prettamente locali come la mancata ricandidatura dell'ing. Guglielmo Visocchi e la candidatura dell'avv. Angelo Carboni nelle file dell'Unità socialista<sup>14</sup> e non nella lista del Fronte democratico popolare, fecero prevedere al prefetto della provincia, Roberto Siragusa, fin dall'inizio del 1948, una netta affermazione della DC (*Tavola 1 e Tavola 2*).

## CAMERA DEI DEPUTATI

Per l'elezione alla Camera dei Deputati la provincia di Frosinone costituiva, con i territori provinciali di Roma, Viterbo, Latina, il Collegio elettorale XIX-Lazio, cui erano assegnati, in base alla popolazione (2.479.963 residenti), 35 seggi più due del C.U.N. per complessivi 37 seggi dei 574 nazionali. Nell'ambito del Collegio XIX-Lazio si presentarono 655 candidati in 22 liste e su 1.868.845 aventi diritto votarono 1.685.048 elettori.

|               |                            |                             |                    |                    |
|---------------|----------------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------|
| NAZION.       | aventi diritto: 29.117.554 | votanti: 26.854.203 (92,2%) |                    |                    |
|               | voti validi: 26.268.912    | bianche-nulle:              |                    |                    |
| PROVINCIA FR. | aventi diritto: 267.006    | votanti: 237.499 (88,9%)    |                    |                    |
|               | voti validi: 231.209       | bianche-nulle: 6.290        |                    |                    |
| ARCE          | aventi diritto: 4.843      | votanti: 4.200 (86,7%)      | voti validi: 4.093 | bianche-nulle: 107 |
| ROCCADARCE    | aventi diritto: 939        | votanti: 860 (91,5%)        | voti validi: 855   | bianche-nulle: 5   |
| COLFELICE     | aventi diritto: 1.306      | votanti: 1.121 (85,8%)      | voti validi: 1.092 | bianche-nulle: 29  |

|                   | RISULT. NAZIONALE  | PROV. FR        | ARCE           | ROCCADARCE   | COLFELICE    |
|-------------------|--------------------|-----------------|----------------|--------------|--------------|
| DC                | 12.740.042 (48,5%) | 140.721 (60,8%) | 2.783 (67,99%) | 688 (80,47%) | 685 (62,73%) |
| Fdp               | 8.136.637 (30,9%)  | 39.795 (17,2%)  | 327 (7,99%)    | 17 (1,99%)   | 97 (8,88%)   |
| Bn <sup>15</sup>  | 1.003.727 (3,8%)   | 9.358 (4%)      | 332 (8,11%)    | 46 (5,38%)   | 217 (19,87%) |
| Pnm <sup>16</sup> | 729.078 (2,7%)     | 5.233 (2,2%)    | 318 (7,77%)    | 22 (2,57%)   | 16 (1,47%)   |
| Pri               | 651.875 (2,4%)     | 15.655 (6,7%)   | 22 (0,54%)     | 2 (0,23%)    | 4 (0,37%)    |
| Us                | 1.858.116 (7%)     | 8.105 (3,5%)    | 100 (2,44%)    | 57 (6,67%)   | 17 (1,56%)   |
| Msi               | 526.882 (2%)       | 7.826 (3,3%)    | 157 (3,84%)    | 15 (1,75%)   | 26 (2,38%)   |
| Altri             | 1.044.925 (2,3%)   |                 | 54 (1,11%)     | 30 (3,51%)   | 47 (3,26%)   |

## Preferenze di alcuni candidati DC

|           | De Gasperi | Andreotti | Campilli | De Palma | Fanelli | Germani | Restagno |
|-----------|------------|-----------|----------|----------|---------|---------|----------|
| ARCE      |            |           |          |          |         |         |          |
| sez. 1    | 90         | 226       | 97       | 100      | 86      | 83      | 2        |
| sez. 2    | 41         | 270       | 161      | 152      | 48      | 106     | 0        |
| sez. 3    | 72         | 197       | 109      | 58       | 140     | 86      | 30       |
| sez. 4    | 32         | 190       | 93       | 71       | 74      | 79      | 6        |
| sez. 5    | 11         | 242       | 143      | 59       | 73      | 100     | 68       |
| sez. 6    | 39         | 182       | 82       | 67       | 93      | 77      | 15       |
| sez. 7    | 30         | 116       | 3        | 73       | 104     | 3       | 6        |
| TOT.      | 315        | 1423      | 688      | 580      | 618     | 534     | 127      |
| COLFELICE |            |           |          |          |         |         |          |
| sez. 1    | 35         | 178       | 16       | 78       | 176     | 123     | 3        |

<sup>14</sup> La scissione socialista di Palazzo Barberini (9 gennaio 1947) a opera della corrente autonomista saragattiana, dette vita al Partito socialista dei lavoratori italiani (Psli), nome mutato dal 1951, in seguito alla confluenza di altri gruppi autonomisti, in Partito socialista democratico italiano (Psdi). I socialisti della provincia di Frosinone erano per la maggior parte fusionisti, cioè favorevoli all'accordo

elettorale con il Pci, mentre poco numerosi risultavano inizialmente gli aderenti al Psli saragattiano che tuttavia andarono aumentando nel corso della campagna elettorale.

<sup>15</sup> Bn= *Blocco nazionale*, cartello elettorale formato da Pli e Uomo qualunque.

<sup>16</sup> Pnm= *Partito nazionale monarchico*.

|        |    |     |    |     |     |     |   |
|--------|----|-----|----|-----|-----|-----|---|
| sez. 2 | 21 | 163 | 13 | 85  | 152 | 131 | 1 |
| TOT.   | 56 | 341 | 29 | 163 | 328 | 254 | 4 |

#### ROCCADARCE

|        |    |     |     |    |     |     |   |
|--------|----|-----|-----|----|-----|-----|---|
| sez. 1 | 19 | 154 | 59  | 23 | 140 | 152 | 2 |
| sez. 2 | 21 | 150 | 65  | 18 | 148 | 145 | 0 |
| TOT.   | 40 | 304 | 124 | 41 | 288 | 297 | 2 |

La Dc, con quasi il 60% dei suffragi, raddoppiò i voti del 2 giugno 1946, mentre la forte bipolarizzazione dello scontro politico tra Dc e Fronte popolare finì per svantaggiare in termini di voti le altre formazioni politiche.

I risultati della DC nei due Comuni di Arce e Colfelice si allinearono, grosso modo, a quelli provinciali e nazionali (ma non per social-comunisti, monarchici e centristi). Invece si viene a distinguere il voto a Roccadarce per l'alta percentuale raggiunta dai democristiani e per una buona affermazione dell'Unità socialista (Psli).

Sulla base del risultato elettorale, i 35 seggi assegnati al collegio XIX furono così ripartiti: 20 alla Dc, 10 al Fdp, 2 al Pri, 1 al Psiup, al Msi e al Bn. La rappresentanza territoriale della provincia di Frosinone all'interno della Camera dei Deputati risultò costituita dai democristiani Augusto Cesare Fanelli<sup>17</sup> (71.194 preferenze), Pietro Germani<sup>18</sup> (32.067 preferenze) e Giacomo De Palma (20.772 preferenze), dal comunista del Fdp Domenico Marzi (27.126 preferenze che lo fecero classificare al decimo posto nella lista del Pci, mentre fu battuto al Senato nel collegio di Frosinone da Angelo Cerica). Invece Pier Carlo Restagno<sup>19</sup>, eletto alla Camera dei Deputati con 23.185 preferenze e contemporaneamente al Senato della Repubblica nel collegio Sora-Cassino, optò per quest'ultimo ramo del Parlamento.

Il seggio del Psli andò a Mario Zagari (con 6.074 preferenze) mentre l'avv. di Frosinone Angelo Carboni (eletto all'Assemblea Costituente nel Psiup ma che poi aveva aderito al Psli saragatiano) ottenne 5.325 preferenze e fu il primo dei non eletti.

I due seggi del Pri andarono a Giulio Belloni e Ludovico Camangi che avevano ottenuto, rispettivamente 7.599 e 6.949 preferenze e che subentrarono a Randolfo Pacciardi (21.182 voti eletto al CUN) e Ugo Della Seta (12.206 voti ma eletto anche nel collegio di Velletri optò per il Senato). Il primo dei non eletti risultò il sindaco di Cassino Gaetano Di Biasio (5.923 preferenze). Nelle fasi di scrutinio dei voti iniziò a diffondersi la notizia dell'elezione di Di Biasio e a Cassino si cominciò anche a festeggiarlo. Fu tuttavia a causa di un «errore di stampa» nella trasmissione dell'esito elettorale erano stati assegnati al Pri circa 21.000 voti in più di quelli effettivamente conseguiti. Corretto l'errore al Pri, sulla base dei risultati definitivi, furono assegnati due seggi.

#### SENATO DELLA REPUBBLICA

Per le elezioni al Senato della Repubblica, l'Italia fu suddivisa in 237 collegi elettorali di cui 16 ubicati nel Lazio con quello di Sora-Cassino, composto da 55 Comuni tra cui Arce, Roccadarce e Colfelice.

|               |                            |                             |
|---------------|----------------------------|-----------------------------|
| NAZION.       | aventi diritto: 25.874.809 | votanti: 23.842.919 (92,1%) |
|               | voti validi: 22.657.290    | bianche-nulle: 1.185.629    |
| PROVINCIA FR. | aventi diritto: 119.106    | votanti: 105.332 (88,44%)   |
|               | voti validi: 97.981        | bianche-nulle: 7.507        |

<sup>17</sup> Laureato in Scienze politiche e poi in Medicina, presidente della Deputazione provinciale di Frosinone, fu confermato anche per la II, III e V legislatura repubblicana, mentre per la IV legislatura fu eletto al Senato della Repubblica. Ricoprì più volte il ruolo di sottosegretario (ai Trasporti, alle PP.TT, al Tesoro e al Lavoro).

<sup>18</sup> Originario di Roma (1903-1970), avvocato, docente universitario.

<sup>19</sup> Originario di Torino, bancario (1898-1966), tesoriere nazionale della DC, deputato all'Assemblea Costituente e poi senatore per I al, II, III e IV legislatura, sottosegretario, fu sindaco di Cassino dal 1949 al 1957, e di Sora (1961).

|            |                       |                        |                    |                    |
|------------|-----------------------|------------------------|--------------------|--------------------|
| ARCE       | aventi diritto: 4.077 | votanti: 3.654 (89,6%) | voti validi: 3.409 | bianche-nulle: 245 |
| ROCCADARCE | aventi diritto: 825   | votanti: 761 (92,2%)   | voti validi: 734   | bianche-nulle: 27  |
| COLFELICE  | aventi diritto: 1.125 | votanti: 979 (87,0%)   | voti validi: 946   | bianche-nulle: 33  |

|     | RISULT. NAZIONALE  | SORA-CASSINO    | ARCE           | ROCCADARCE   | COLFELICE    |
|-----|--------------------|-----------------|----------------|--------------|--------------|
| DC  | 10.899.640 (48,1%) | 58.878 (60,19%) | 2.300 (67,47%) | 625 (85,15%) | 604 (63,85%) |
| Fdp | 6.969.122 (30,7%)  | 14.069 (14,34%) | 298 (8,74%)    | 17 (2,32%)   | 84 (8,88%)   |
| Bn  | 1.222.419 (5,4%)   | 9.363 (9,57%)   | 302 (8,86%)    | 50 (6,81%)   | 156 (16,49%) |
| Pnm | 393.510 (1,7%)     | 7.835 (8,01%)   | 448 (13,14%)   | 40 (5,45%)   | 91 (9,62%)   |
| Pri | 594.178 (2,6%)     | 7.836 (8,01%)   | 61 (1,79%)     | 2 (0,27%)    | 11 (1,16%)   |

Dei sedici seggi assegnati al Lazio, 10 andarono alla Dc, 5 ai social-comunisti del Fdp e uno al Pri. In tutti e due i collegi senatoriali della provincia di Frosinone prevalsero i candidati democristiani. In quello di Frosinone fu eletto Angelo Cerica<sup>20</sup> con 58.371 (Domenico Marzi del Fdp aveva ottenuto 19.671 voti), mentre in quello di Sora-Cassino prevalse Pier Carlo Restagno (su Giuseppe Ferri del Fdp, su Ambrogio Roselli originario di Esperia per il Bn, su Ludovico Camangi per il Pri e su Enrico Liberati per il Pnm).

### 1953 (7-8 giugno)

I temi su cui ruotò la campagna elettorale furono essenzialmente due: la riforma agraria e la cosiddetta «legge truffa», una riforma elettorale che si basava sull'apparentamento, cioè sul collegamento di liste tra due o più partiti, e che prevedeva, con l'eventuale raggiungimento della metà più un voto, l'attribuzione di un premio di maggioranza

pari al 65% dei seggi alla Camera dei Deputati<sup>21</sup>.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

La provincia di Frosinone fu confermata nel Collegio elettorale XIX-Lazio cui erano stati assegnati, in base alla popolazione (2.479.963 residenti), 38 seggi più due del CUN per complessivi 40 dei 590 nazionali. Nell'ambito del Collegio XIX-Lazio si presentarono 18 liste e su 2.000.710 aventi diritto votarono 1.887.218 elettori.

La campagna elettorale in provincia di Frosinone fu definita dal prefetto Temperini «dura, vivace, combattiva». Particolarmente attiva risultò quella organizzata dal Pli che fin dal primo maggio 1953 iniziò a tenere comizi con i suoi candidati (Bruno Buoizzi, Vincenzo Golini Petrarcone e Francesco Santoro) nelle piazze di numerosi paesi tra cui Colfelice, Fontana Liri, Aquino, Pignataro, S. Giorgio a Liri («Il Messaggero», ed. Frosinone-Latina, 1 maggio 1953).

|               |                            |                             |                    |                    |
|---------------|----------------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------|
| NAZION.       | aventi diritto: 30.272.236 | votanti: 28.406.479 (93,8%) |                    |                    |
|               | voti validi: 27.087.701    | bianche-nulle: 1.318.778    |                    |                    |
| PROVINCIA FR. | aventi diritto: 275.808    | votanti: 253.926 (92%)      |                    |                    |
|               | voti validi: 239.227       | bianche-nulle: 14.706       |                    |                    |
| ARCE          | aventi diritto: 4.670      | votanti: 4.366 (93,49%)     | voti validi: 4.125 | bianche-nulle: 241 |
| ROCCADARCE    | aventi diritto: 913        | votanti: 845 (92,55%)       | voti validi: 795   | bianche-nulle: 50  |
| COLFELICE     | aventi diritto: 1.228      | votanti: 1.147 (93,40%)     | voti validi: 1.091 | bianche-nulle: 56  |

|     | RISULT. NAZIONALE  | PROV. FR        | ARCE           | ROCCADARCE   | COLFELICE    |
|-----|--------------------|-----------------|----------------|--------------|--------------|
| DC  | 10.862.073 (40,1%) | 110.884 (46,3%) | 1.929 (46,76%) | 576 (72,45%) | 591 (54,17%) |
| Pci | 6.120.809 (22,6%)  | 42.998 (17,9%)  | 380 (9,21%)    | 38 (4,78%)   | 96 (8,80%)   |
| Psi | 3.441.014 (12,7%)  | 14.300 (5,9%)   | 125 (3,03%)    | 2 (0,25%)    | 34 (3,12%)   |

<sup>20</sup> Angelo Cerica di Alatri (1885-1961), già generale e comandante arma dei Carabinieri, insignito di Medaglia d'argento al V.M.

<sup>21</sup> Alla fine il meccanismo maggioritario non scattò per soli 57.000 voti in quanto la coalizione apparentatasi, formata da Dc-

Psdi-Pri-Pli, ottenne il 49,85% dei voti; per ironia della sorte le elezioni per il Senato tenutesi con il sistema del 1948 dettero un risultato più favorevole ai partiti della coalizione governativa che totalizzarono il 50,02%.

|       |                  |                |                |              |              |
|-------|------------------|----------------|----------------|--------------|--------------|
| Pli   | 815.929 (3%)     | 5.537 (2,3%)   | 67 (1,62%)     | 2 (0,25%)    | 49 (4,49%)   |
| Pnm   | 1.854.154 (6,8%) | 27.088 (11,3%) | 1.089 (26,40%) | 138 (17,36%) | 232 (21,26%) |
| Pri   | 438.149 (1,6%)   | 5.741 (2,4%)   | 26 (0,63%)     | 3 (0,38%)    | 2 (0,18%)    |
| Psdi  | 1.222.957 (4,5%) | 9.10 (3,8%)    | 60 (1,45%)     | 2 (0,25%)    | 22 (2,02%)   |
| Msi   | 1.582.154 (5,8%) | 17.034 (7,1%)  | 381 (9,24%)    | 16 (2,01%)   | 45 (4,12%)   |
| Altri |                  |                | 68 (1,66%)     | 20 (1,89%)   | 20 (1,81%)   |

In provincia di Frosinone il Pci consolidò i voti del 1948, con lieve aumento dal 17,2% a 17,9%, mentre il Psi si attestò attorno al 6%. Fu la Dc che conobbe un forte ridimensionamento scendendo dal 60,7% del 1948 al 46,3% e perdendo oltre 30.000 voti del suo consenso di cui circa 20.000 andarono a favore del Pnm e 10.000 al Msi.

I risultati dei tre Comuni campionati si caratterizzarono per l'affermazione dei partiti di centro e la conferma dell'andamento elettorale della Dc (salvo Roccadarce che offriva un dato sensibilmente migliore), per uno scarso esito per socialisti e comunisti ma, soprattutto, per un netto successo del Pnm che fu, infatti, in tutti e tre i Comuni, il secondo partito più votato.

Sulla base del risultato elettorale, i 38 seggi assegnati al collegio XIX furono così ripartiti: 15 alla Dc, 10 al Pci, 4 al Msi, 3 al Psi e al Pnm, 1 al Psdi, al Pri e al Pli. La rappresentanza territoriale

della provincia di Frosinone all'interno della Camera dei Deputati fu formata dai democristiani Augusto Fanelli (38.698 preferenze), Pietro Germani (22.214 preferenze) e Vittorio Cervone (42.336 voti)<sup>22</sup>, da Angelo Compagnoni<sup>23</sup> del Pci (8.065 preferenze) che si classificò all'undicesimo posto nella lista ma risultò eletto dopo l'opzione di Palmiro Togliatti per altro collegio.

Folto anche il numero di candidati provenienti dal territorio, distribuiti nella varie liste anche se non risultarono eletti. Ad esempio in quella del Psdi c'era Guido Varlese<sup>24</sup> (con 2.992 preferenze secondo dei non eletti); nel Pli l'avv. Vincenzo Golini Petrarcone (con 1673 preferenze, undicesimo nella lista); nel Pnm Vittorio Casaburi<sup>25</sup> (5.322 preferenze, quinto dei non eletti); nel Pri l'avv. Giuseppe Margiotta (1.179 voti preferenze, sedicesimo nella lista); nel Pci Franco Assante<sup>26</sup> (4.619 voti, 23° nella lista).

#### SENATO DELLA REPUBBLICA

|               |                            |                             |                    |                    |
|---------------|----------------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------|
| NAZION.       | aventi diritto: 27.162.871 | votanti: 25.483.201 (93,7%) |                    |                    |
|               | voti validi: 24.296.277    | bianche-nulle: 1.186.924    |                    |                    |
| PROVINCIA FR. | aventi diritto: 124.394    | votanti: 115.054 (92,4%)    |                    |                    |
|               | voti validi: 107.565       | bianche-nulle: 7.489        |                    |                    |
| ARCE          | aventi diritto: 4.111      | votanti: 3.898 (94,8%)      | voti validi: 3.690 | bianche-nulle: 208 |
| ROCCADARCE    | aventi diritto: 790        | votanti: 749 (94,8%)        | voti validi: 697   | bianche-nulle: 52  |
| COLFELICE     | aventi diritto: 1.059      | votanti: 1.005 (94,9%)      | voti validi: 972   | bianche-nulle: 33  |

|     | RISULT. NAZIONALE | SORA-CASSINO   | ARCE          | ROCCADARCE   | COLFELICE    |
|-----|-------------------|----------------|---------------|--------------|--------------|
| DC  | 9.660.210 (39,7%) | 51.102 (41,0%) | 1.781 (48,2%) | 503 (72,17%) | 506 (52,06%) |
| Pci | 4.910.077 (20,2%) | 20.267 (16,2%) | 393 (10,6%)   | 33 (4,73%)   | 125 (12,85%) |

<sup>22</sup> Originario di Gaeta (1917-1993), docente universitario, eletto per la II-III-IV-V legislatura alla Camera e per la VII al Senato della Repubblica nel collegio di Rieti, più volte sottosegretario.

<sup>23</sup> Originario di Ceccano (1921-2018), agricoltore dirigente politico e sindacale. Fu rieletto alla Camera anche nel 1958 e poi per due altre legislature fu eletto al Senato della Repubblica (1963-1972)

<sup>24</sup> Avvocato di Cassino (1924-2009) fu a lungo consigliere comunale di Cassino nonché assessore, per due volte fu eletto al Con-

siglio regionale del Lazio di cui fu assessore agli Enti locali.

<sup>25</sup> Originario di Cervaro (1909-2001), avvocato con laurea anche in Scienze Politiche, combattente nella seconda guerra mondiale, decorato di Croce di guerra, a lungo sindaco di Cervaro e poi consigliere provinciale per la DC.

<sup>26</sup> Originario di S. Apollinare, avvocato (1923-2014), consigliere comunale di Cassino dal 1954 al 1983, consigliere provinciale dal 1956 al 1965, fu eletto alla Camera dei Deputati da 1968 al 1976.

|                   |                   |                |             |              |              |
|-------------------|-------------------|----------------|-------------|--------------|--------------|
| Psi               | 2.891.605 (11,9%) |                |             |              |              |
| Pnm               | 1.581.128 (6,5%)  | 16.436 (13,2%) | 971 (26,3%) | 118 (16,93%) | 222 (22,84%) |
| Psdi              | 1.046.301 (4,3%)  | 4.209 (3,3%)   | 95 (2,57%)  | 5 (0,72%)    | 14 (1,44%)   |
| Msi               | 1.473.645 (6%)    | 7.103 (5,7%)   | 315 (8,54%) | 18 (2,58%)   | 39 (4,01%)   |
| Pli               | 695.816 (2,8%)    | 4.188 (3,3%)   | 71 (1,92%)  | 6 (0,86%)    | 58 (5,97%)   |
| Pri               | 261.713 (1%)      | 3.310 (2,6%)   | 53 (1,44%)  | 12 (1,72%)   | 6 (0,62%)    |
| Adn <sup>27</sup> |                   | 935 (0,7%)     | 11 (0,3%)   | 2 (0,29%)    | 2 (0,21%)    |

Dei 16 seggi assegnati al Lazio, 8 andarono alla Dc, 4 al Pci, 2 al Msi, e 1 al Psi e al Pnm. Nei due collegi senatoriali della provincia di Frosinone prevalsero i candidati democristiani, pure se con un consistente calo rispetto al precedente turno. In quello di Frosinone fu eletto Angelo Cerica con 46.386 voti (Domenico Marzi del Pci ottenne 20.883 voti), mentre in quello di Sora-Cassino prevalse Pier Carlo Restagno su Giuseppe Ferri del Pci, su Angelo Carboni del Psdi (candidato non eletto anche nel collegio di Frosinone), su Paolo Zeri del Pri, su Aldo Bozzi del Pli, su Alfredo Bottaro del Msi e sul cassinate Riccardo Colella dell'Adn. Il buon risultato del Pnm consentì a Leonetto Taddei, candidato nel collegio Sora-Cassino, di essere eletto in base alla ripartizione regionale. Il Psi non presentò candidati nel collegio Sora-Cassino.

### 1958 (25 maggio)

La campagna elettorale fu dominata da fatti internazionali: la crisi algerina, il ritorno di De Gaulle in Francia e i pieni poteri al suo governo; gli avvenimenti comunisti del 1956 (le denunce di Kruscev nel XX congresso del Pcus contro i crimini dello stalinismo e l'Ungheria).

#### CAMERA DEI DEPUTATI

La provincia di Frosinone fu confermata nel Collegio elettorale XIX-Lazio cui erano stati assegnati, in base alla popolazione (2.479.963 i residenti) 40 seggi dei 595 nazionali. Nell'ambito del Collegio XIX-Lazio si presentarono 485 candidati suddivisi in 13 liste e su 2.249.050 aventi diritto votarono 2.130.255 elettori.

|               |                            |                             |                    |                    |
|---------------|----------------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------|
| NAZION.       | aventi diritto: 32.434.852 | votanti: 30.434.681 (93,8%) |                    |                    |
|               | voti validi: 29.560.269    | bianche-nulle: 874.412      |                    |                    |
| PROVINCIA FR. | aventi diritto: 291.091    | votanti: 261.146 (89,7%)    |                    |                    |
|               | voti validi: 253.063       | bianche-nulle: 8.083        |                    |                    |
| ARCE          | aventi diritto: 4.948      | votanti: 4.322 (87,3%)      | voti validi: 4.181 | bianche-nulle: 141 |
| ROCCADARCE    | aventi diritto: 968        | votanti: 820 (84,7%)        | voti validi: 803   | bianche-nulle: 17  |
| COLFELICE     | aventi diritto: 1.323      | votanti: 1.168 (88,2%)      | voti validi: 1.130 | bianche-nulle: 38  |

|                   | RISULT. NAZIONALE  | PROV. FR        | ARCE           | ROCCADARCE   | COLFELICE    |
|-------------------|--------------------|-----------------|----------------|--------------|--------------|
| DC                | 12.520.207 (42,3%) | 130.426 (51,5%) | 2.405 (57,52%) | 743 (92,53%) | 734 (64,96%) |
| Pci               | 6.704.454 (22,6%)  | 47.380 (18,7%)  | 424 (10,14%)   | 11 (1,37%)   | 126 (11,15%) |
| Psi               | 4.206.726 (14,2%)  | 25.957 (10,2%)  | 228 (5,45%)    | 6 (0,75%)    | 73 (4,69%)   |
| Pnm               | 659.997 (2,2%)     | 8.010 (3,17%)   | 210 (5,02%)    | 8 (1,0%)     | 28 (2,48%)   |
| Pmp <sup>28</sup> | 776.919 (2,6%)     | 8.384 (3,31%)   | 623 (14,90%)   | 12 (1,49%)   | 46 (4,07%)   |
| Pri               | 405.782 (1,3%)     | 5.012 (1,9%)    | 22 (0,53%)     | 1 (0,12%)    | 3 (0,27%)    |
| Psdi              | 1.345.447 (4,5%)   | 7.223 (2,8%)    | 35 (0,84%)     | 2 (0,25%)    | 19 (1,69%)   |
| Msi               | 1.407.718 (4,7%)   | 10.722 (4,2%)   | 136 (3,25%)    | 12 (1,49%)   | 45 (4,12%)   |
| Pli               | 1.047.081 (3,5%)   | 6.887 (2,7%)    | 55 (1,32%)     | 6 (0,75%)    | 38 (3,36%)   |
| Altri             |                    |                 | 43 (1,03%)     | 0 (0%)       | 10 (0,89%)   |

<sup>27</sup> Adn= *Alleanza democratica nazionale* (non è presente il dato nazionale).

<sup>28</sup> Pmp= *Partito monarchico popolare*.

In provincia di Frosinone ci fu un recupero delle posizioni da parte della Dc, al pari del Psi e anche il Pci registrò un leggero aumento mentre persero consensi i partiti di centro e di destra, considerando anche la spaccatura dei monarchici nel Pnm di Alfredo Covelli e nel Pmp di Achille Lauro.

I risultati dei tre Comuni campionati si caratterizzarono per l'affermazione della Dc oltre il dato provinciale e nazionale con conferma di Roccadarce. A Colfelice il secondo partito risultava il Pci mentre ad Arce il Pmp, così come a Roccadarce ma con pochissimi voti.

Sulla base del risultato elettorale, i 38 seggi assegnati al collegio XIX furono così ripartiti: 16 alla Dc, 10 al Pci, 5 al Psi, 4 al Msi, 1 al Pnm, al Pmp, al Psdi, al Pri e al Pli. La rappresentanza territoriale della provincia di Frosinone all'interno della Camera dei Deputati fu formata dai democristiani Augusto Cesare Fanelli (57.592 voti) e Vittorio Cervone (42.336 voti), dal comunista Angelo Compagnoni (24.841 voti) e dal repubblicano Ludovico Camangi (10.095 voti, secondo posto, eletto per opzione di Rondolfo Pacciardi nel collegio XV).

Folto anche il numero di candidati provenienti

dal territorio, distribuiti nella varie liste anche se non risultarono eletti. Ad esempio nella Dc: Emanuele Lisi di Alatri (32.866 voti, 18° posto, secondo dei non eletti), Pietro Malatesta di Cassino (21.351 voti, 28° posto) e Domenico Parmeggiani di Filetino (25.047 voti, 24° posto); nel Psdi Guido Varlese (2.906 voti, sesto posto, quinto dei non eletti), Mario Cocco di Ripi (1.426 voti, undicesimo posto) e Giovanni De Santis di Ceccano (596 voti, 25° posto); nel Psi Ugo Bellusci di Ferentino (5.750 voti, 9° posto, terzo dei non eletti); nel Pli l'avv. Vincenzo Golini Petrarcone (4.188 voti, 6° posto, quinto dei non eletti), Vinicio Mancini di Arpino (1.669 voti, 11° posto); nel Pci l'avv. Franco Assante di Cassino (9.511 voti, 21° nella lista) e Dante Pantano di Isola Liri (2.221 voti); nel Msi: Giuseppe Bonanni di Ceccano (7.066 voti, 12° posto); nel Pri: Martinelli Teresa di Anagni (1.576 voti, 12° posto) e Adolfo Gatti di Anagni (460 voti); nel Partito monarchico popolare: Michele Pescosolido di Arce (2.833 voti, 10° posto), Vittorio Papetti di Veroli (1.590 voti, 15° posto) e Giambattista Rivera di S. Ambrogio sul Garigliano (1.197 voti, 24° posto); nel Partito nazionale monarchico: Antonino Grillone<sup>29</sup> (875 voti, 13° posto).

#### SENATO DELLA REPUBBLICA

|               |                            |                             |                    |                    |
|---------------|----------------------------|-----------------------------|--------------------|--------------------|
| NAZION.       | aventi diritto: 29.183.501 | votanti: 27.425.843 (93,9%) |                    |                    |
|               | voti validi: 26.150.002    | bianche-nulle: 1.275.841    |                    |                    |
| PROVINCIA FR. | aventi diritto: 132.610    | votanti: 117.538 (88,6%)    |                    |                    |
|               | voti validi: 110.048       | bianche-nulle: 7.490        |                    |                    |
| ARCE          | aventi diritto: 4.416      | votanti: 3.926 (88,9%)      | voti validi: 3.737 | bianche-nulle: 189 |
| ROCCADARCE    | aventi diritto: 844        | votanti: 734 (86,97%)       | voti validi: 668   | bianche-nulle: 66  |
| COLFELICE     | aventi diritto: 1.182      | votanti: 1.114 (94,2%)      | voti validi: 1.010 | bianche-nulle: 103 |

|      | RISULT. NAZIONALE  | SORA-CASSINO   | ARCE          | ROCCADARCE   | COLFELICE    |
|------|--------------------|----------------|---------------|--------------|--------------|
| DC   | 10.780.954 (41,2%) | 53.580 (48,6%) | 1810 (48,43%) | 403 (60,33%) | 522 (51,68%) |
| Pci  | 5.700.952 (21,8%)  | 14.832 (13,4%) | 328 (8,78%)   | 17 (2,54%)   | 84 (8,88%)   |
| Psi  | 3.682.945 (14%)    | 11.013 (10%)   | 166 (4,44%)   | 6 (0,90%)    | 47 (4,65%)   |
| Pnm  | 565.045 (2,1%)     | 6.248 (5,68%)  | 774 (20,71%)  | 148 (22,16%) | 35 (3,47%)   |
| Pnp  |                    | 2.720 (2,05)   | 283 (7,57%)   | 13 (1,95%)   | 41 (4,06%)   |
| Psdi | 1.164.280 (4,4%)   | 3.710 (3,3%)   | 31 (0,83%)    | 5 (0,75%)    | 5 (0,50%)    |
| Msi  | 1.150.051 (4,4%)   | 11.329 (10,2%) | 254 (6,80%)   | 71 (10,63%)  | 248 (24,55%) |
| Pli  | 1.12.610 (3,8%)    | 3.128 (2,8%)   | 32 (0,86%)    | 2 (0,30%)    | 18 (1,78%)   |

<sup>29</sup> Originario di Palermo, tenente dei Carabinieri in congedo fu

consigliere comunale a Cassino e consigliere provinciale.

|       |                |              |            |           |           |
|-------|----------------|--------------|------------|-----------|-----------|
| Pri   | 363.562 (1,3%) | 3.070 (2,7%) | 27 (0,72%) | 2 (0,30%) | 7 (0,69%) |
| Altro |                |              | 32 (0,86%) | 1 (0,15%) | 3 (0,30%) |

Dei diciotto seggi assegnati al Lazio, 9 andarono alla Dc, 4 al Pci, 2 al Msi e al Psi, e uno al Pnm. In tutti e due i collegi senatoriali della provincia di Frosinone prevalsero i candidati democristiani. In quello di Frosinone fu eletto Angelo Cerica con 50.298 voti che però morì nel corso della legislatura (18 aprile 1961) su Mondino Igliozzi del Pci (24.815 voti) del Pci e Dante Schietroma del Psdi (5.192 voti). In quello di Sora-Cassino prevalse Pier Carlo Restagno su Antonio Selmi del Pci, su Francesco Arcese del Psi, su Francesco Casale del Msi, su Giovanni Persico del Psdi (Fig. 1), su Berlindo Giannetti del Pnm, su Leonetti Taddeo del Pnd, su Francesco Santoro Pri.



Fig. 1. Giovanni Persico in visita a Pontecorvo, lungo il Viale Porta Pia (foto Anni C inquanta)

#### FONTI ARCHIVISTICHE

Istituto Centrale di Statistica e Ministero dell'Interno, *Elezioni per l'Assemblea Costituente e Referendum istituzionale (2 giugno 1946)*, Istituto Poligrafico dello Stato, Roma 1948

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione della Camera dei Deputati*, vol. I, *Note illustrative*, Tip. Failli, Roma 1951

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione della Camera dei Deputati*, vol. II, *Elettori, votanti*, Tip. Failli, Roma 1949

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione della Camera dei Deputati 7 giugno 1953*, vol. I, *Legislazione elettorale*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1955

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione della Camera dei Deputati 7 giugno 1953*, vol. II, *Voti alle liste e voti di preferenza – candidati ed eletti*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1956

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione del Senato della Repubblica 7 giugno 1953*, vol. I, *Legislazione elettorale*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1956

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione della Camera dei Deputati i 25 maggio 1958*, vol. I, *Risultati desunti dai verbali elettorali di sezione*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1960

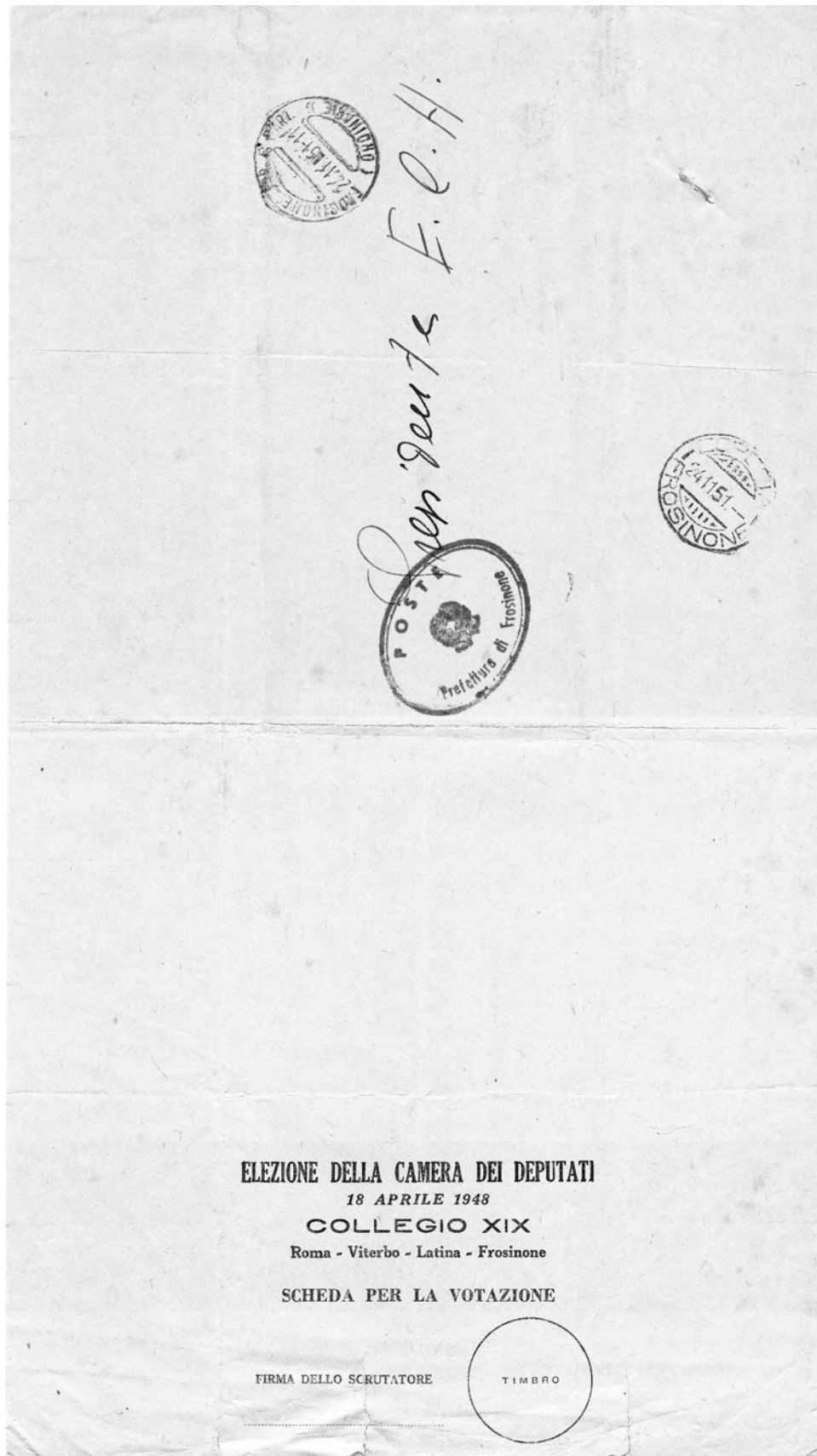
Istituto Centrale di Statistica, *Elezione della Camera dei Deputati 25 maggio 1958*, vol. II, *Voti alle liste e voti a candidati*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1961

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione del Senato della Repubblica 25 maggio 1958*, vol. I, *Risultati desunti dai verbali elettorali di sezione*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1960

Istituto Centrale di Statistica, *Elezione del Senato della Repubblica 25 maggio 1958*, vol. II, *Voti ai contrassegni ed ai candidati*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma 1961

**Tavola 1**

*Lato esterno della scheda per le votazioni alla Camera dei deputati del 18 aprile 1948*



## Tavola 2

*Lato interno della scheda per le votazioni alla Camera dei deputati del 18 aprile 1948*

